



**PINET di Finesso Giancarlo**  
**Via Emilio Faa' di Bruno 69**  
**15121 Alessandria**

Alessandria, lì 10/7/2015

Oggetto: Consultazione preliminare per la revisione del regolamento n. 18592 ..

In riferimento alla consultazione della Consob siamo ad esprimere le seguenti considerazioni:

- 1) Il regolamento ha senz'altro creato un ambiente "affidabile" per l'operatività dei gestori ma ha anche limitato l'accesso di altri interlocutori sul mercato; individuando (a mio avviso) negli istituti bancari i principali fornitori per la soluzione di crowdfunding non si è tenuto conto della scarsa o nulla propensione all'innovazione da parte degli stessi, che non sono chiaramente incentivati a creare forme di finanziamento alternative a quelle di solito fornite nei loro uffici... mentre la puntuale individuazione delle "start-up" (doverosamente iscritte alla camera di commercio) e la non altrettanto chiara individuazione delle PMI innovative (In Italia le PMI devono avere non meno di 2 milioni di euro di fatturato, non meno di 7 dipendenti e non piu' di 40 milioni di euro di fatturato) toglie ogni possibilità di intervento alle microaziende che rappresentano il 95% del totale delle PMI e che effettivamente avrebbero bisogno di incentivi e strumenti innovativi per limitare il loro GAP creditizio, ma anche per essere uno stimolo alla loro crescita e aggregazione.
- 2) Il "Registro dei portali" è conosciuto solo dagli addetti ai lavori, mentre sarebbe molto piu' utile un logo Consob a mo' di "certificazione" del portale, a tutela visiva di un coinvolgimento della stessa Consob a garantire la correttezza del sito.
- 3) Il controllo sui "requisiti" dei soci, organizzativi, viene data per acquisita, in quanto credo basterebbe paventare una denuncia alla Consob per vedere interventi consoni da parte dei gestori (auspicandoci naturalmente che le decisioni della Consob siano a "insindacabile giudizio" e non siano soggette alla giustizia ordinaria).
- 4) La frequentazione di alcuni siti dedicati a tale attività evidenzia tuttavia la pochezza di offerta disponibile (peraltro sono del tutto assenti le figure dei possibili investitori con le loro storie di successo) ad evidenziare che le start-up italiane non vedono questo quale canale credibile di finanziamento.
- 5) In molti casi il crowdfunding potrebbe anche essere uno strumento di ristrutturazione produttiva (magari dipendenti che subentrano nella titolarità aziendale), ma le figure giuriche previste (startup e PMI innovative) limitano ora questo tipo di possibilità (limitando anche il numero di offerta che potrebbe pervenire sul mercato).
- 6) Obiettivo importante potrebbe essere quello di incentivare la concorrenza fra equity crowdfunding e altre soluzioni di finanziamento (banche e investitori tradizionali) ma si tratta di evidenziare gli incentivi piu' opportuni per tale scopo (non esclusa la promozione su canali diversi delle storie di successo da parte della stessa Consob, o la facilità di "utilizzo diffuso" tramite strumenti quali carte prepagate o carte di credito (nella mia precedente consultazione avevo messo l'accento sul ruolo che gli Istituti di credito potevano assolvere con tipologie tipo PAYPAL...))
- 7) Un'ultima osservazione è relativa al possibile intervento nel nostro paese di altri interlocutori esteri, peraltro già presenti e attivi da tempo e che ultimamente prevedono di aprire proprie sedi nel nostro paese. Credo che vi sia il rischio reale di fornire opportunità di finanziamento ad aziende estere, con nessun possibile controllo da parte di Consob. Per questo l'unico modo di combattere queste iniziative è quello di aumentare l'offerta disponibile tramite l'inserimento di altri possibili interlocutori (microaziende e forme societarie diverse, non escludendo privati che potrebbero essere incentivati a predisporre proposte innovative e a creare azienda), facilitandone la fruizione e la visibilità

Auspucandomi naturalmente che tali considerazioni possano essere utili saluto cordialmente

Giancarlo Finesso